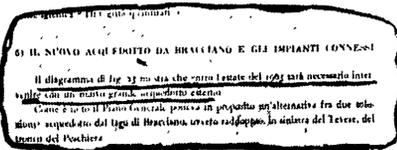


Il «Peschiera sinistro», un esempio del malgoverno capitolino

Cominciati i lavori: ma l'acquedotto avrebbe dovuto già essere in funzione

Dieci anni di ritardo



Si, nel piano tecnico finanziario dell'ACEA 1962-1966 — piano che fu il primo atto del centro-sinistra capitolino in materia di approvvigionamento idrico — c'era proprio scritto così: «entro l'estate del 1965 sarà necessario intervenire con un nuovo grande acquedotto esterno». L'estate del 1965 è passata da un pezzo, come tutti sanno; e proprio in piena estate, il primo settembre, un'alluvione costrinse mezza città a restare senz'acqua per una decina di giorni. Del nuovo «grande acquedotto esterno», naturalmente, non si era vista neppure l'ombra; e, per di più, il nubifragio aveva spezzato l'unico «grande acquedotto di cui ancora oggi Roma, una città di due milioni e mezzo di persone, dispone».

Progetti da dieci anni nei cassetti - I lavori di Morlupo segnano il passo perchè l'ACEA non vuole interrompere il flusso idrico prima delle elezioni!

Una volta di mine ai piedi di una collinetta: così sono iniziati i lavori per il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera sulla sinistra del Tevere. La cerimonia, svoltasi non certamente per caso in questi giorni di vigilia elettorale, è avvenuta ieri mattina a Montorio Romano, presenti il ministro del LL.PP. Mancini, il sindaco, alcuni assessori.

Sono anni e anni che si parla di un nuovo grande acquedotto, anni e anni che i tecnici hanno presentato i progetti. Nel frattempo la città si è ingrandita, i romani hanno patito la sete, hanno conosciuto il disagio dei turni, delle code alle fontanelle, degli assalti alle autobotti. Un guasto all'acquedotto del Peschiera (il Peschiera «destro») e mezza città, almeno un paio di volte all'anno, si è trovata senz'acqua. E' accaduto anche alcune settimane fa: la sospensione del flusso avvenne per eseguirlo del lavoro di sostituzione di un tratto di galleria dissestata. Ora sarà necessario procedere al raccordo fra vecchia e nuova condotta e, di conseguenza, l'erogazione sarà nuovamente sospesa. Anzi tutto è pronto per collegare le due gallerie, ma i lavori definitivi sono stati rinviati per motivi...

elettorali. L'ordine della Giunta e del presidente dell'ACEA è stato questo: se ne riparla dopo il 12 giugno, dopo le elezioni. Tutta questione di metodo. Un metodo che era delle passate amministrazioni comunali centriste e che è rimasto anche col centro-sinistra. E se ieri sono iniziati i lavori per il raddoppio del Peschiera, se sono iniziati così in ritardo da far prevedere ancora disagi, la responsabilità è del modo come si è amministrato e si è continuato ad amministrare in Campidoglio e nei ministeri. I lavori del Peschiera sinistro, secondo i tecnici, dovrebbero terminare entro il 1970. Ma perché a quella data, dai nostri rubinetti, sgorgi acqua in sufficiente quantità e mezza città, che sono realizzate le gallerie, ma anche tutte le altre opere, i centri di distribuzione, la rete di distribuzione agli utenti, ecc. Secondo il programma predisposto dall'ACEA e approvato dal Consiglio comunale, oltre al raddoppio del Peschiera, dovrebbe essere realizzato l'acquedotto di Bracciano (con funzioni di riserva) e il miglioramento dell'acquedotto Vergine. Il tutto comporta una spesa di 49 miliardi. Per ora, ad ogni mo-

Migliaia di persone a piazza dei Mirti

Grande manifestazione comunista a Centocelle

Hanno parlato Ingrao e Modica — Ingrao oggi a un'assemblea di statali



Si è svolta ieri sera a Centocelle, a piazza dei Mirti, una grande manifestazione elettorale organizzata dal nostro partito nel corso della quale hanno preso la parola il compagno Pietro Ingrao, membro dell'ufficio politico del PCI e il compagno Enzo Modica.

Ingrao, rispondendo alle logore argomentazioni anticomuniste adoperate dalla DC in questi giorni, ha illustrato la posizione del nostro Partito nella battaglia contro il malgoverno democristiano. L'oratore ha poi fatto appello all'elettorato perchè il voto del 12 giugno sia un voto per la democrazia, per battere il centro-sinistra per far avanzare l'Italia verso il socialismo.

Prima di Ingrao, sulla situazione di Roma e della provincia, aveva parlato il compagno Modica.

Decisi ieri sera dall'attivo dei sindacati

Scioperi e manifestazioni di solidarietà per i 300 della Sogeme

Lunedì la grande giornata di lotta — Incontro con gli operai in piazza Esedra - Denunciato l'atteggiamento remissivo del governo

Alla Camera Donat Cattin critica l'Alitalia

Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Donat Cattin ha risposto ieri ad una serie di interrogazioni sulla drammatica questione dei licenziamenti della SOGEME. Nel corso della sua dichiarazione, dopo aver rifiutato la storia degli avvenimenti che hanno portato al licenziamento di parte della azienda (notoriamente di proprietà dell'Alitalia), il sottosegretario ha affermato che «non è stata misurata la volontà di licenziare una azione di rappresentanza nell'azienda a sospendere i licenziamenti sono state chieste spiegazioni sulle loro cause». Tali spiegazioni sarebbero state fornite anche se, per ammissione dello stesso sottosegretario, esse appaiono poco convincenti.

La generosa lotta dei dipendenti della SOGEME che dura ormai da due mesi con l'obiettivo di respingere i settantotto licenziamenti e salvare l'azienda, sfocerà lunedì prossimo in una grande giornata di lotta e di solidarietà. Così ha deciso ieri l'attivo sindacale della Camera confederale del Lavoro.

L'attivo sindacale ha anche approvato un ordine del giorno in cui si approvano «le infamazioni e le valutazioni espresse nella relazione sullo stato generale della vertenza in corso», rilevando «l'accettata ostinazione delle controparti — pubbliche e private — nel diniego alle legittime rivendicazioni dei lavoratori e la prospettiva di una sempre più acuita tensione».

per aiutare i «trecento» della SOGEME ha raggiunto la somma di lire 2.641.450. Questi gli elenchi dei versamenti effettuati ieri e ieri l'altro: on. Angelo La Bella, L. 10.000; edili cantiere Ravenna (secondo versamento) 16.900; Squadra Rialzo Roma - Smistamento 10.000; FIOM nazionale 50.000; PP.TT. nazionale 10.000; Filial nazionale 15.000; FILAI nazionale 10.000; VV.FF. naz. 10.000; Federazione naz. elettrici 20.000; Sindacato naz. telefonici 5.000; Sindacato nazionale pensionati 20.000; Sindacato naz. gasisti 20.000; lavoratori Athos Mastosi 20.600; Luciana ed Aldo Paladini 5.000; Direzione e Federazione PSIUP 80.000; lavoratori Cantarini 6.000 (1. versamento); dipendenti Ente nazionale Previdenza ed Assistenza Medici 30.900; dipendenti Cassa Previdenza avvocati e procuratori 8.000; dipendenti Geocal 10.000; dipendenti INPS 5.000 (2. versamento).

IDROTERMALI — Si è conclusa ieri la seconda giornata di sciopero dei lavoratori idrotermali che sono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La partecipazione allo sciopero è stata pressoché totale. Alla Coca-Cola, all'Appia Claudia e alla S. Pellegrino, l'astensione dal lavoro ha raggiunto il 100 per cento, alla Pepsi Cola il 90 per cento. Se i datori di lavoro non recederanno dalla loro posizione di intransigenza altri scioperi saranno dichiarati nella prossima settimana.

Il documento continua denunciando «l'incomprensibile atteggiamento dei ministri interpellati che, a tanta distanza di tempo e di fronte alla drammaticità della lotta, non riescono ad esprimere la volontà politica necessaria per imporre a un'azienda a partecipazione statale e alla sua associazione l'avvio di trattative basate sul rispetto delle libertà e dei diritti costituzionali e per impedire la smobilizzazione, a vantaggio di privati, di un moderno ed efficiente impianto la cui gestione si presenta con un bilancio in attivo».

Intanto la sottoscrizione lanciata dalla Camera del Lavoro

Sotto gli occhi di centinaia di poliziotti

Pagliacciata fascista all'interno dell'Ateneo

Quattro teppisti hanno «occupato» la terrazza dell'ORUR — Per ore gli agenti sono rimasti a guardare



La buffonnesca esibizione di Serafino di Luia sotto gli occhi della polizia.

Sotto gli occhi di qualche centinaio di poliziotti quattro fascisti hanno dato vita ieri a una buffonnesca occupazione del terrazzo della Caserma dell'ORUR. Il ben noto Serafino di Luia, il suo amico Flavio Campo — già cacciatore dall'Università nei giorni scorsi — dopo la denuncia a loro carico — hanno trovato solidarietà e appoggio solo di altri due studenti: Franco Pappito e Cesare Mantovani. Gli altri della caravella hanno preferito restare sui viali.

La pagliacciata, comunque, è durata anche troppo a lungo, davanti ai poliziotti indifferenti, malgrado il pro-retore Giordano avesse chiesto l'espulsione degli «occupanti». Lo stesso studente si è scomodato, nel pomeriggio, per «contrattare» con gli squalidi personaggi. Alla fine, per liberare il terrazzo dell'ORUR, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che ne hanno portato giù a braccia tre.

Serafino Di Luia ha organizzato invece un suo show personale, a beneficio dei gerarchi del suo partito (erano presenti Deifino, Caradonna, Nicotia, Anderson) e di un gruppetto di fans. Alla fine, comunque, due vigili del fuoco sono riusciti a timon-

bilizzarlo e a portarlo in quater. Ogni tentativo di provocazione da parte dello sparuto gruppetto di teppisti fascisti è stato respinto dai numerosi studenti democratici che si trovavano nei viali dell'Università. I Goliardici autonomi, dopo aver rilevato in un comunicato le responsabilità della Giunta dell'ORUR, in vacanza dell'assemblea, si sono riservati di esprimere un giudizio sull'atteggiamento delle autorità di polizia, che già desta perplessità per l'inspiegabile ritardo nell'espellere i quattro teppisti, malgrado il mandato delle autorità accademiche.

L'assemblea del Movimento per la riforma e la democratizzazione dell'Università — riunitasi nel pomeriggio di ieri — ha deplo- rato, per «contrattare» con gli squalidi personaggi. Alla fine, per liberare il terrazzo dell'ORUR, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che ne hanno portato giù a braccia tre.

Il giovane meccanico è morto, ieri pomeriggio, precipitando a Tragliata in un pozzo profondo 36 metri nel quale stava installando un motorino elettrico. L'operaio, sotto gli occhi di un aiutante, si era sporto oltre il bordo del pozzo per rendersi conto della profondità, quando, forse per un capogiro, ha perso l'equilibrio ed è piombato nel vuoto. Un fratello della vittima che si trovava a pochi metri di distanza ha tentato di lanciarsi dentro il pozzo per cercare di salvare il fratello, ma è stato trattenuto da alcuni contadini accorsi. Soltanto dopo un'ora i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare nel fondo del pozzo il corpo, ormai senza vita, del giovane, Francesco Vanin, questo il nome della vittima, aveva ventidue anni e da due anni, insieme ai fratelli Angelo e Bruno, si era stabilito in un podere in via Epifanio, nei pressi di via Bocca, mettendo su una officina per le riparazioni di macchine agricole. Il giovane inoltre spesso eseguiva altri lavori per dei contadini della zona. Ieri, verso le 16 Francesco Vanin e un altro operaio, Enzo Giuliani, si sono recati al podere Maponi, in via Perella a Tragliata, per montare un motorino elettrico in un pozzo.

«Mi ero allontanato un attimo per prendere degli arnesi da lavoro — ha raccontato più tardi il Giuliani ai carabinieri — ho visto Francesco che si sporgeva oltre il bordo del pozzo per guardare in giù. Improvvisamente l'ho visto vacillare e poi, con un urlo, è piombato di sotto... mi sono lanciato ver-

Comizi del PCI

Bufalini a Genzano, Colombi a Montelibretti - Per il ventennale della Repubblica venerdì in piazza Mazzini parlano Terracini Trombadori e Vetere

Venerdì 10 alle ore 18, in piazza San Giovanni avrà luogo la grande manifestazione di chiusura della campagna elettorale del PCI. Parleranno il compagno Luigi Longo e il compagno Renzo Trivelli. Un'altra grande manifestazione, per il Ventennale della Repubblica, avrà luogo alle 18,30 di venerdì 3 giugno in Piazza Mazzini. Parleranno i compagni Umberto Terracini, Antonello Trombadori e Ugo Vetere.

Questa sera, a Genzano (ore 20), parlerà il compagno Paolo Bufalini. Alla stessa ora, a Montelibretti, parlerà il compagno Arturo Colombi.

Ed ecco gli altri comizi di oggi: Baldinua, ore 19 in piazza Baldinua con Aldo Natoli; Tiburtino III, ore 19,30 comizio con Renzo Trivelli; Frascati, ore 19 comizio con Enzo Modica; Portuense Villini, ore 19,30 comizio con Aldo Giuliani; Anzio-Lavinio, ore 20 comizio con Maderchi; Tufelero, ore 19 comizio con Claudio Clana; Borghesiana, ore 19 comizio con Simona Mafai; Appio Nuovo, ore 19 comizio al Borghetto Lanuvio con Franco Reparelli; Torpignattara, ore 19 comizio in via Fausto Pasce con D'Alessandro; Aurelia, ore 14 comizio con Leoni; Aurelia ore 18 comizio con Leoni; Laurentina, ore 19,30 comizio con Tazzoli; S. Giovanni, ore 19 comizio in piazza Ragnusa con Marconi-Soldini; Villa Gordiani, ore 18,30 comizio in via Serranissima con Lucio Buffa; Monteverde Vecchio, ore 19, piazza Ohavilla comizio con Dea Galardini-Lucente; Porta Maggiore, ore 18,30 comizio in via Giovenale con Luciano Bergamini; Al-

banco, ore 19,30 Villa Ferrelli comizio con Castelli-Delichy; Cervineto, ore 20,30 comizio con Luberti; S. Maria, ore 19 comizio con Felice Armani; Palestrina-S. Rocco, ore 20 comizio con A. Marroni; Genzano, ore 21 comizio con G. Ricci; Fratocchie, ore 20 comizio con Del Gobbo Raco.

Casal Bertone, ore 20 incontro con i candidati della zona; parteciparono Luciano Ventura, Javicoli, Luciano Bergamini, Procopio Morelli e Benigni.

Centro, ore 21 circa la sezione (via del Corallo, 3) verrà proiettato il documentario «L'alternativa e il PCI».

COMIZI DAVANTI AI CANTIERI — Oggi alle ore 10, Alpi, on Trivelli; Portofonico, con Fredduzzi; Pietralata, con Della Seta; Via piano 2 Torri, con Mammucari.

Muore un operaio cadendo in un pozzo di 36 metri

Stava installando un motorino elettrico: si è sporto e ha perso l'equilibrio. Il fratello lavorava poco lontano: ha cercato di calarsi da solo in fondo al pozzo, ma è stato bloccato dai contadini - Il corpo recuperato dai VV.FF.

Un giovane meccanico è morto, ieri pomeriggio, precipitando a Tragliata in un pozzo profondo 36 metri nel quale stava installando un motorino elettrico. L'operaio, sotto gli occhi di un aiutante, si era sporto oltre il bordo del pozzo per rendersi conto della profondità, quando, forse per un capogiro, ha perso l'equilibrio ed è piombato nel vuoto. Un fratello della vittima che si trovava a pochi metri di distanza ha tentato di lanciarsi dentro il pozzo per cercare di salvare il fratello, ma è stato trattenuto da alcuni contadini accorsi. Soltanto dopo un'ora i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare nel fondo del pozzo il corpo, ormai senza vita, del giovane, Francesco Vanin, questo il nome della vittima, aveva ventidue anni e da due anni, insieme ai fratelli Angelo e Bruno, si era stabilito in un podere in via Epifanio, nei pressi di via Bocca, mettendo su una officina per le riparazioni di macchine agricole. Il giovane inoltre spesso eseguiva altri lavori per dei contadini della zona. Ieri, verso le 16 Francesco Vanin e un altro operaio, Enzo Giuliani, si sono recati al podere Maponi, in via Perella a Tragliata, per montare un motorino elettrico in un pozzo.

«Mi ero allontanato un attimo per prendere degli arnesi da lavoro — ha raccontato più tardi il Giuliani ai carabinieri — ho visto Francesco che si sporgeva oltre il bordo del pozzo per guardare in giù. Improvvisamente l'ho visto vacillare e poi, con un urlo, è piombato di sotto... mi sono lanciato ver-

sono giunti i vigili del fuoco, che si sono calati nell'entro del pozzo per recuperare il corpo del giovane. L'operazione, molto difficoltosa a causa della profondità del pozzo, si è conclusa dopo circa un'ora, e il corpo del giovane è stato quindi trasportato all'obitorio, dove sarà eseguita l'autopsia. I carabinieri inoltre conducono una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Il «71» prolungato fino a San Lorenzo

La Commissione amministrativa dell'ATAAC ha approvato all'unanimità la trasformazione della linea filiarica «71» in autobus e il prolungamento del percorso al piazzale Tiburtino. La lunghezza della linea «71» passerà da km. 2,810 a km. 3,640 e l'itinerario sarà il seguente: da piazza S. Silvestro a via Rattazzi angolo via Filippo Turati (percorso invariato); poi: via Filippo Turati, via Principe Umberto, via Cairoli, sottovia S. Bi. Bianna, piazza di Porta S. Lorenzo, via di Porta Labicana, via dei Volsci, via degli Ezechi, via Tiburtina, piazzale Tiburtino, Ritorno: piazza e via di Porta S. Lorenzo, piazza Sisto V, via Marsala sottovia Capellini, via Giolitti; poi: percorso invariato fino a piazza S. Silvestro.

A tale decisione si è giunti dopo una lunga agitazione dei cittadini di S. Lorenzo a seguito della soppressione, da parte della maggioranza di centro-sinistra e col voto contrario del compagno Fredduzzi, della linea

10 nero e rosso. Nella seduta del 17 maggio, il rappresentante comunista illustrò il promemoria del Comitato cittadino di S. Lorenzo dove si richiedeva il prolungamento della linea «71». La istituzione di un servizio di microbus e il prolungamento fino a piazzale Tiburtino delle linee che attualmente fanno capolinea al Verano.

Ai bagni i prezzi in vista

Anche il ministro della Marina Mercantile s'è accorto che le tariffe negli stabilimenti balneari sono troppo alte. Secondo un accordo raggiunto tra le Capitanerie di porto e gli stabilimenti balneari d'ora in poi le tariffe dovranno essere esposte, bene in vista, fuori dei botteghini. Ombrelloni, sedie, cabine ecc. avranno il loro prezzo; pertanto — secondo il ministro — dovrebbero cessare le discussioni e le proteste. Ma non è così. Il vero problema resta quello della spiaggia libera, senza sbarramenti, cancelli, reticolati. E' una lotta che ha già visto impegnati i romani negli anni scorsi. Ora il ministro si limita ad imporre un cartello. Ma con i cartelli non si risolvono i problemi.

Donne e bambini manifestano per gli asili-nido

Centinaia di donne e bambini, riduci da una grande assemblea svoltasi nella sede della UDI, hanno ieri manifestato davanti al Senato per sottolineare la grave situazione venutasi a creare con lo sciopero dei dipendenti dell'ONMI provocato, come è noto, dalla assurda decisione di chiudere numerosi asili nido. Una delegazione è stata ricevuta dai senatori componenti della commissione sanità.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini e le persone persensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, si astorrebbero con qualsiasi altro doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni. Questo ritrovato, denominato «Citralcon», può adoperarsi al posto dello jodio, aceto, acqua ossigenata ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, dei tagli sfoghi, nella pratica delle miezioni ecc. Non arreca alcun danno, non macchia ed è profumato. Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2841 del 23/3/60 - G. U. N. 94 del 16-4-60.